

La Delta perde in velocità Rallenta la crescita dei casi

I dati del nuovo rapporto settimanale della fondazione Gimbe

ROMA - La corsa della variante Delta in Italia perde in velocità ed il nuovo trend, evidenziato dagli epidemiologi pur a fronte di un incremento delle infezioni su base giornaliera, è confermato dall'ultimo monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe** relativo alla settimana 28 luglio-3 agosto. Rallenta infatti, attestandosi al 20%, evidenzia **Gimbe**, la crescita settimanale dei nuovi casi di infezione da virus SarsCoV2. Al contempo, continuano a salire i ricoverati in area medica e in terapia intensiva con un incremento settimanale rispettivamente del 36,3% e 36,5%. E in crescita sono pure i numeri quotidiani dell'epidemia.

Sono infatti 7.230 i positivi nell'ultimo bollettino, secondo i dati del ministero della Salute, martedì erano stati 6.596. Sono invece 27 le vittime in un giorno (il giorno prima 21) ed il tasso di positività sale al 3,4%, in aumento rispetto al 3% di martedì. Rispetto alle ospedalizzazioni, sono 268 i ricoverati in terapia intensiva, 8 in più rispetto a martedì, mentre i ricoverati nei reparti ordinari sono 2.409, in aumento di cento unità.

In particolare, rileva il monitoraggio **Gimbe**, rispetto alla settimana precedente si nota un incremento di nuovi casi ma una sostanziale stabilità dei decessi (120 rispetto a 111, + 8,1%). Aumentano anche le persone in isolamento domiciliare (91.762 rispetto a 68.510, +33,9%), i ricoveri con sintomi (2.196 rispetto a 1.611, +36,3%) e le terapie intensive (258 rispetto a 189, +36,5%). «I nuovi casi settimanali - osserva **Nino Cartabelotta**, presidente **Gimbe** - continuano

a salire, seppur a un ritmo meno sostenuto rispetto alla settimana precedente, ma rimangono indubbiamente sottostimati dall'insufficiente attività di testing e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti». L'aumento di contagi si riflette, con qualche settimana di ritardo, sui casi gravi. Al momento, però, le percentuali di occupazione a livello nazionale rimangono molto basse (4% in area medica e 3% nelle terapie intensive). Quest'ultimo dato è confermato anche dalla rilevazione quotidiana dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas): solo una Regione, la Sardegna, resta tuttavia sulla soglia critica del 10% di occupazione delle intensive, indicata come uno dei nuovi parametri per il cambio di colore delle regioni. E la Sicilia vede un aumento giornaliero dell'1% che la porta a raggiungere il Lazio a quota 5%. Buone notizie arrivano dal fronte della campagna vaccinale. Dopo oltre un mese di decremento, torna infatti a risalire la percentuale di prime dosi di vaccino sul totale di quelle somministrate: nella settimana 26 luglio-1 ago-



Peso: 38%

sto, afferma **Gimbe**, sono state infatti poco più di 1 milione, pari al 29,5% del totale. E la campagna vaccinale ha dosi insufficienti a mantenere il ritmo. Tuttavia, se al 4 agosto il 65,5% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino anti Covid e il 56% (ovvero 33,1 mln) ha completato il ciclo vaccinale, oltre 2,7 milioni di over 60 sono ancora completamente o parzialmente scoperti dalla protezione vaccinale.

Intanto, l'andamento della curva a livello europeo delinea una situazione di instabilità, come emerge dalle analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo «Mauro Picone» del Cnr. Sei Paesi europei hanno supe-

rato il massimo dell'incidenza, altri tre lo hanno probabilmente raggiunto, mentre in sette l'epidemia sta accelerando. Dopo Lussemburgo, Russia, Regno Unito, Olanda, Repubblica Ceca, Portogallo e Islanda, da pochi giorni sembra aver superato il massimo anche la Spagna. La Grecia è costante sul massimo, in attesa della discesa. Sul picco è anche l'Italia mentre la Francia, conclude Sebastiani, sembra averlo raggiunto.



Un operatore sanitario



Peso:38%